Un angelo in bellavista. In un libro la storia del fondatore di Peck Angelo Stoppani

20251127142401copertinaun-angelo-in-bellavista

E’ la storia di Angelo Stoppani, fondatore insieme agli altri tre fratelli (l’unico rimasto e’ il piu’ giovane, Lino, presidente di FIPE-Confcommercio) dello storico tempio milanese della gastronomia Peck. Mancato agli inizi del 2024, Angelo e’ “Un angelo in bellavista”, titolo del libro appena scritto dal giornalista Paolo Marchi e pubblicato da Rose Sélavy, un volume che ripercorre l’epopea personale e imprenditoriale del re della gastronomia italiana, un visionario guidato da un unico mantra: offrire “solo prodotti di primissima scelta”.

Un racconto che, attraverso foto, documenti e anche ricette (che sono diventate nel tempo iconiche), delinea il percorso, professionale e privato, di Angelo Stoppani - per tutti, il signor Angelo - e della sua famiglia, dalle strade bianche delle campagne bresciane fino al sogno realizzato di costruire un impero nel settore dei generi alimentari, dapprima inaugurando punti vendita strategici a Milano, poi facendoli convergere in un’unica grande realtà, che ancora oggi porta il nome di Peck. Dal 1970 al 2013, anno della cessione del brand al Gruppo Marzotto, la famiglia Stoppani si dedicherà anima e corpo a questo progetto e, con un approccio visionario, ne amplierà l’offerta, conferendole una nuova identità: una delle più belle e importanti boutique della gastronomia italiana e internazionale, si doterà di un’enoteca con migliaia di referenze e, dal 2001 al 2007, anche di un ristorante sotto la guida di Carlo Cracco. Proprio con la prefazione di Carlo Cracco e la postfazione di Leone Marzotto, persone che hanno conosciuto bene Angelo Stoppani, affiora la storia tanto dell’uomo quanto dell’imprenditore, animato da una smisurata passione per il proprio lavoro, dotato di uno spiccato intuito e di un palato sopraffino, che ha saputo trasformare Peck in un tempio del mangiare bene, un luogo di devozione non solo per i milanesi, ma per tutta l’Italia e il mondo.

"*La massima qualità del signor Angelo era una grande, rara visione del suo mondo. Non gli interessava solo di potere offrire il meglio dei prodotti possibili, questo era alla base. Il suo obiettivo*

era costruire tutto un sistema che offrisse il miglior servizio immaginabile", racconta Cracco. "*Figura complessa, in cui si mischiava sapere, saper fare, saper comunicare, saper gustare e saper gestire".* In sintesi, i motori della passione per il suo lavoro, spiega Leone Marzotto.

Un Angelo in bellavista è una preziosa occasione per riscoprire non solo aneddoti di una vita fatta di passioni, sacrifici e abnegazione, ma anche la fotografia dell'Italia migliore, che trova in una figura come Stoppani un esempio ispirante, che seppe scalare le vette del successo, arrivando nel 2003 a essere insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro dall'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.